

TESTIMONIANZA DI ROSARIA MARELLI E CESARE GIANATTI al “NFP 2015 - World Congress: Congresso Mondiale sui Metodi Naturali” tenutosi a Milano dall’11 al 14 giugno,

INERENTE L'USO DEI METODI NATURALI DI CONOSCENZA DELLA FERTILITA'

ROSARIA

Siamo Rosaria e Cesare Gianatti, siamo sposati da vent'anni e viviamo in provincia di Como con i nostri figli Francesco, Davide ed Elia.

Il cammino che ci ha portato alla conoscenza dei metodi naturali è iniziato fin da subito, sin dall'inizio della nostra avventura di coppia. L'incontro è stato provvidenziale ed è stato veicolato da due persone speciali poi diventate guide e compagne di vita: il Dottor Gabriele Bonomi e il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti.

E' cominciato così un cammino di conoscenza e di approfondimento. Conoscenza sì dei vari metodi, ma soprattutto dei vari segni della fertilità umana, della mia fertilità di donna. E' stato affascinante scoprire come il mio corpo fosse armonicamente e perfettamente congeniato.

Scoprire questa realtà proprio all'inizio del nostro cammino di coppia ci ha aiutati a verificare e comprendere il progetto di vita che ci attendeva.

Conoscere i ritmi fertili, approfondire l'approccio sessuologico che li sostiene, ci ha aiutato a intravedere la bellezza della vita matrimoniale che cominciamo ad ipotizzare per la nostra felicità. Le prime registrazioni dei miei segni di fertilità furono cariche dell'entusiasmo di poter verificare quello che con Cesare stavo razionalmente scoprendo grazie alla lettura di testi dedicati all'argomento. Il metodo dell'ovulazione, il sintotermico, i vari indicatori di fertilità, volevo applicare e scoprire su di me tutto il possibile.

Venne poi naturalmente il desiderio di incontrare persone che potessero affiancarci e sostenerci. Ecco allora le chiacchierate a notte fonda con Giancarlo, l'amicizia illuminante con Gabriele e gli incontri con insegnanti dei diversi metodi naturali. Quello che avevamo razionalmente conosciuto era applicabile, applicabile a me, ero io!

Tutto questo contribuiva ad aumentare la fiducia in me, nelle mie competenze e insieme costituiva una solida base per costruire la relazione intima con Cesare. Questo dava anche a lui la possibilità di conoscere meglio me e i miei desideri.

Nelle lunghe chiacchierate di fidanzati avevamo modo di confrontarci sui temi grandi della Vita e dell'Amore, sperimentando una modalità di dialogo fondata sul rispetto, l'ascolto, l'accettazione e la valorizzazione dell'altro.

Questo linguaggio, esercitato e perfezionato nel tempo anche poi dentro la vita coniugale, ci ha fornito uno strumento indispensabile nell'affrontare le piccole e grandi difficoltà della vita di coppia prima e di famiglia poi.

Il desiderio di conoscere è stato quindi per noi il motore primo, conoscendo abbiamo poi sperimentato la bellezza del Progetto sulla donna e sulla coppia. Insieme abbiamo quindi scelto di vivere questa bellezza quotidianamente, rimanendo in ascolto l'uno dell'altro, continuamente riconfermando la prima intuizione.

La tensione è ora quella di voler trasmettere questo desiderio di bellezza ai nostri figli, agli amici, alle coppie che incontriamo, così come fece con noi Giancarlo con queste parole a noi indirizzate: "O Signore rinnova in noi il gusto e la gioia del Bell'Amore donativo, che ci faccia reggere l'aspetto sacrificale che è insito nella sua esperienza".

CESARE

E così fu sempre per noi straordinario notare come, non solo le coppie, ma anche persone che avevano fatto una scelta di vita diversa dal Matrimonio potessero indicarci con tanta chiarezza il bene per i coniugi.

Sempre Giancarlo, celibe per vocazione, ci regalò un breve manoscritto che riportava l'intervento in aula del Concilio Vaticano II, il 29 dicembre 1965, del cardinal Colombo Arcivescovo di Milano: "La mutua e totale donazione tra i coniugi, che è anche il simbolo di una donazione generosamente feconda, non può essere completa nello spirito se non lo è anche nella carne."